

SEMINARIO DI CONFRONTO
INNOVAZIONE ED EDILIZIA SOSTENIBILE

“ Ruolo e sensibilizzazione delle Parti Attrici “

Iglesias, 10 dicembre 2010

IPOSTESI DI UN DISTRETTO DELL'EDILIZIA BIOSOSTENIBILE

Negli ultimi anni uno dei temi più discussi è rappresentato dall'uso consapevole dell'energia ed in modo particolare quello dell'efficientamento energetico degli edifici. Tutto ciò come possibile parziale risposta alla crisi energetica, ai mutamenti climatici ed alla consapevolezza che il modello attuale di sviluppo basato sull'impiego massiccio di fonti fossili di energia potrebbe non avere prospettive certe nel medio e lungo periodo.

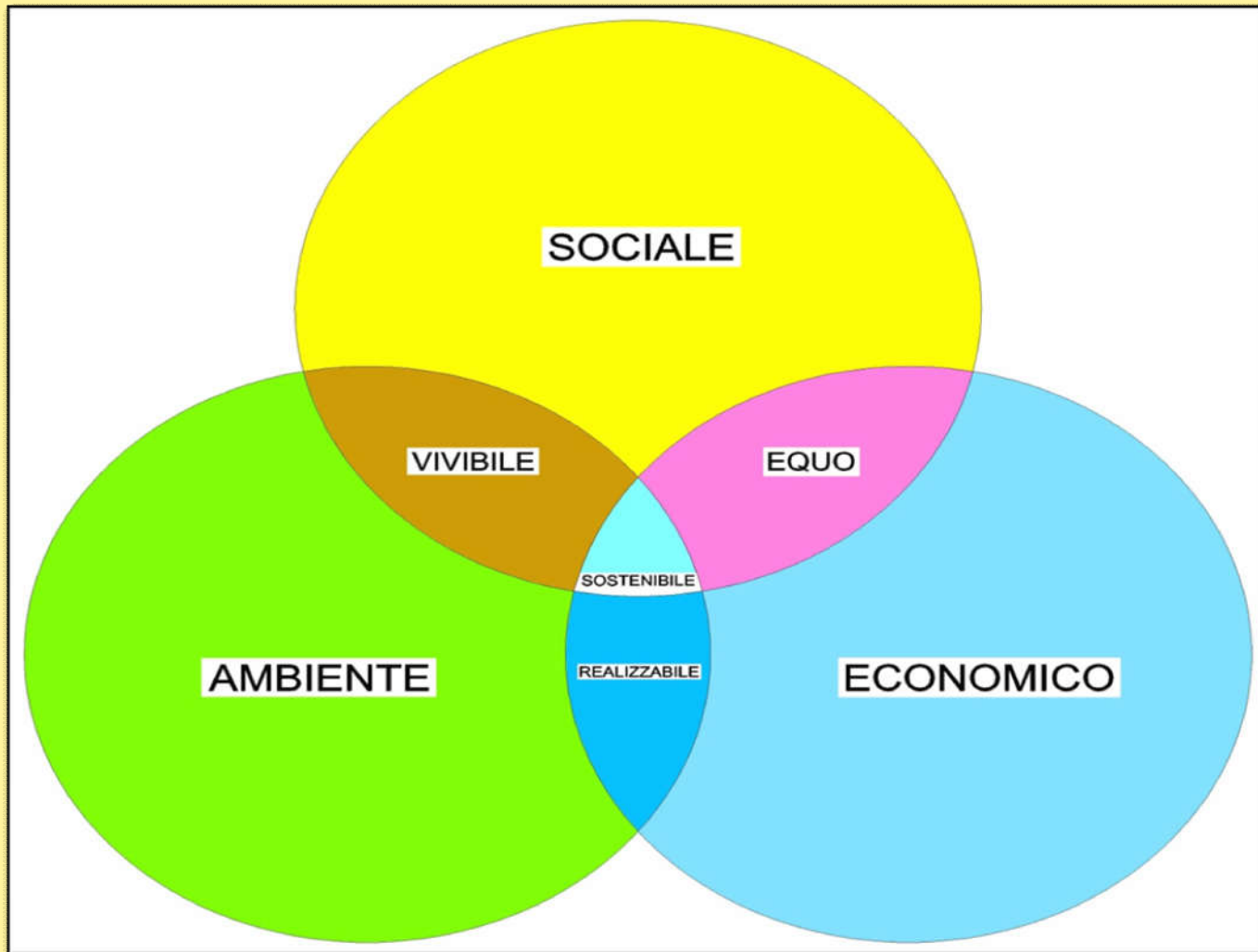
Prima di affrontare il tema del convegno si provi a condividere il significato di alcune parole di largo uso:

- ➡ **Sostenibilità**
- ➡ **Bio-sostenibilità**
- ➡ **Edilizia bio-sostenibile**
- ➡ **Benessere**

- ➡ **SOSTENIBILITÀ:** caratteristica di un processo che può essere mantenuto ad un certo livello per un tempo infinito. Da ciò deriva il principio dell'equità intergenerazionale come elemento chiave della sostenibilità.
- ➡ **BIO-SOSTENIBILITÀ:** rappresenta la sostenibilità di tutti i processi con la vita. Uomo e ambiente al centro di tutte le attenzioni.
- ➡ **EDILIZIA BIO-SOSTENIBILE:** dovrebbe rappresentare il nuovo approccio all'edificare che partendo dalle caratteristiche locali, dalle tradizioni, dalla conoscenza, ponga al centro dell'attenzione il benessere dell'individuo, in armonia con l'ambiente circostante.

➡ **BENESSERE:** secondo l’Ashrae il benessere è quel particolare stato della mente che esprime soddisfazione con l’ambiente circostante. Oppure, pensando alle complesse interazioni tra corpo e ambiente, lo si può definire come quella piacevole sensazione di equilibrio tra corpo ed ambiente circostante. Anche il modo di misurare il livello di confort si sta modificando; passando cioè dal modello Fanger a quello adattativo di Brager e Dear (ISO/AIS 7730).

INNOVAZIONE ED EDILIZIA SOSTENIBILE
“Ruolo e Sensibilizzazione delle Parti Attrici”



QUADRO NORMATIVO

- ✓ **Legge n°10 del 1991**: “Norme per l’attuazione del PEN in materia di uso razionale dell’energia, di risparmio energetico e di sviluppo delle fonti rinnovabili di energia”.

Tale legge all’**art.30** introduce la **Certificazione Energetica degli edifici** e all’**art.33** i **controlli e le verifiche demandati ai comuni**.

L’attuazione di tali provvedimenti era affidata all’emanazione delle norme attuative. Tale decreto non è stato mai emanato vanificando pesantemente la portata dell’intera legge.

L’assenza normativa, il disinvolto comportamento delle amministrazioni periferiche, la forte pressione dei costruttori ha consentito la realizzazione di una edilizia tesa più al profitto che alle prestazioni energetiche e alla compatibilità ambientale.

- ✓ **D.Lgs. 192 del 19 agosto 2005**: si riprende la necessità della certificazione energetica limitatamente però agli edifici di nuova costruzione.
- ✓ **D.Lgs. 311 del 29 dicembre 2006** : estende la certificazione energetica anche all'esistente. Successivamente il **D.Lgs. del 30 maggio 2008, n° 115**.
- ✓ **D.P.R. 2 aprile 2009, n°59** : (regolamento di attuazione dell'Art. 4, comma 1, lettera a e b dl DLgs 19 agosto 2005, n°192).
- ✓ **D.M. 26 giugno 2009** : si licenziano le “Linee guida nazionali per la certificazione energetica degli edifici”

Questa breve sintesi del quadro normativo nazionale pone in evidenza il pressappochismo o forse il cinismo, legato a consolidati interessi, con il quale nonostante i richiami della comunione europea la nostra classe dirigente affronta i temi di così rilevante importanza.

Almeno per quanto riguarda l'Italia, si deve registrare che non vi sono segnali forti sulla volontà dell'efficientamento energetico in generale. Peraltro la premialità prevista nel recente piano casa non sembra rappresentare un'apprezzabile strumento di correzione del trend dei consumi energetici nel settore delle costruzioni.

Inoltre non si avverte nessuna iniziativa concreta che tenda ad incidere sul profilo energetico del singolo utente. Infatti **solo l'aspetto comportamentale consapevole del singolo, in simbiosi con il contesto involucro-impianto altamente performante e confortevole, rappresenta la vera chiave di volta per affrontare con coerenza il problema dell'uso dell'energia nel costruito.**

Da qui la necessità di pensare alla **sostenibilità del costruire**. Ovvero alla realizzazione di **edifici a basso impatto in simbiosi con l'ambiente circostante**, con elevate caratteristiche di comfort, di salubrità, sicurezza, dai ridotti consumi energetici, che prevedano il contenimento e recupero delle risorse locali, l'impiego di energie rinnovabili, la caratterizzazione degli spazi esterni per una maggiore socializzazione e per un contributo al controllo climatico degli edifici.

IL DISTRETTO DELL'EDILIZIA BIO-SOSTENIBILE

Il quadro normativo descritto è sicuramente di tipo tecnocentrico e porterà certamente ad un uso più razionale dell'energia. Occorre tuttavia affiancare a questo, ed è compito di tutti, un approccio ecocentrico che miri cioè alla conservazione e non al consumo del patrimonio naturale da tramandare secondo il principio della sostenibilità.

Le norme esistono, la conoscenza scientifica è disponibile, le capacità potenziali imprenditoriali non mancano, la politica ???

La creazione del Distretto dell’Edilizia Bio-Sostenibile potrebbe rappresentare un momento di sintesi fra attori ed interessi diversi, ma che devono tendere ad un obiettivo comune.

Tale scelta può concretizzarsi in due modi:

- 1) **Scenario centralistico** con emanazione di linee guida valide per l’intero territorio nazionale, riconoscendo alle singole regioni i caratteri di peculiarità.
- 2) Su delega nazionale **le singole regioni** tracciano le proprie linee guida sul tema della bio-sostenibilità in edilizia.

Si sta facendo strada una terza ipotesi “ **L’ognuno per se**” senza nessun raccordo.

In Puglia nel febbraio 2009 nasce il “Distretto produttivo dell’edilizia sostenibile”, costituito da un insieme di operatori pubblici e privati aventi come obiettivo la diffusione sul territorio di un nuovo modo di costruire finalizzato a realizzare un prodotto edilizio più evoluto che minimizzi l’utilizzo delle risorse ambientali.

Il Trentino da circa 4 anni ha attivato un proprio distretto tecnologico Habitech attivo nei settori dell’energia e dell’ambiente. Con particolare attenzione all’edilizia, ai trasporti ed alla mobilità sostenibile.

In Sardegna dovrebbe essere partito il progetto “Filiera dell’edilizia Sostenibile”, finanziato dall’Ass.to della Difesa dell’Ambiente. Il progetto è finalizzato alla diffusione della cultura della sostenibilità ambientale attraverso l’adozione di nuove metodologie nell’edificare.

Quella del Trentino appare l’iniziativa più articolata e quella che realmente coniuga il pensiero e il fare.

QUALE IPOTESI DI DISTRETTO PER LA REGIONE SARDEGNA?

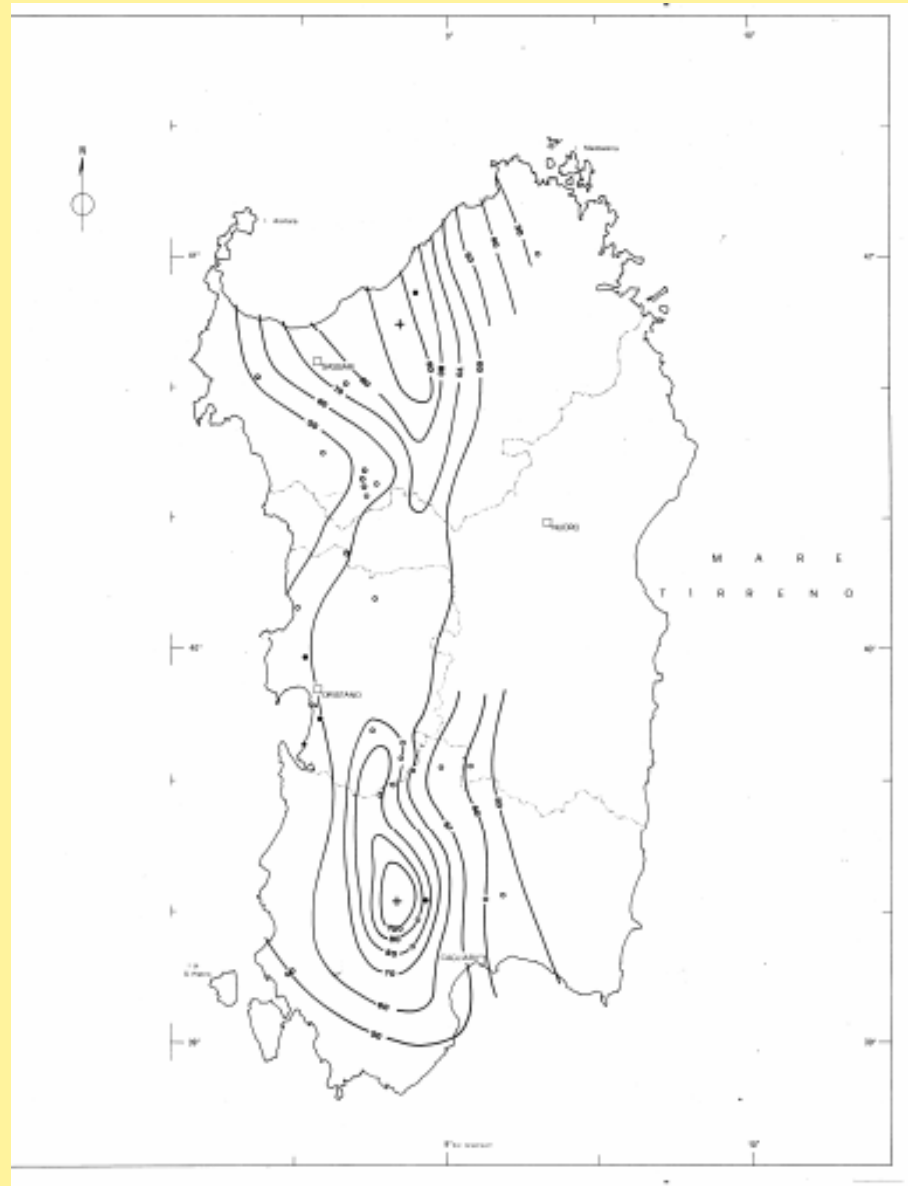
Il Distretto dell'Edilizia bio-sostenibile deve essere interpretato come uno strumento di crescita politica, imprenditoriale, sociale, culturale attraverso un modello sperimentale a cui tutte le componenti impegnate devono fare riferimento in una ricerca continua di soluzioni tese all'equilibrio fra attività umane e l'ambiente.

Alla Regione dovrebbe competere il ruolo centrale primario di indirizzo con l’emanazione di **Linee Guida Generali** per l’intero territorio.

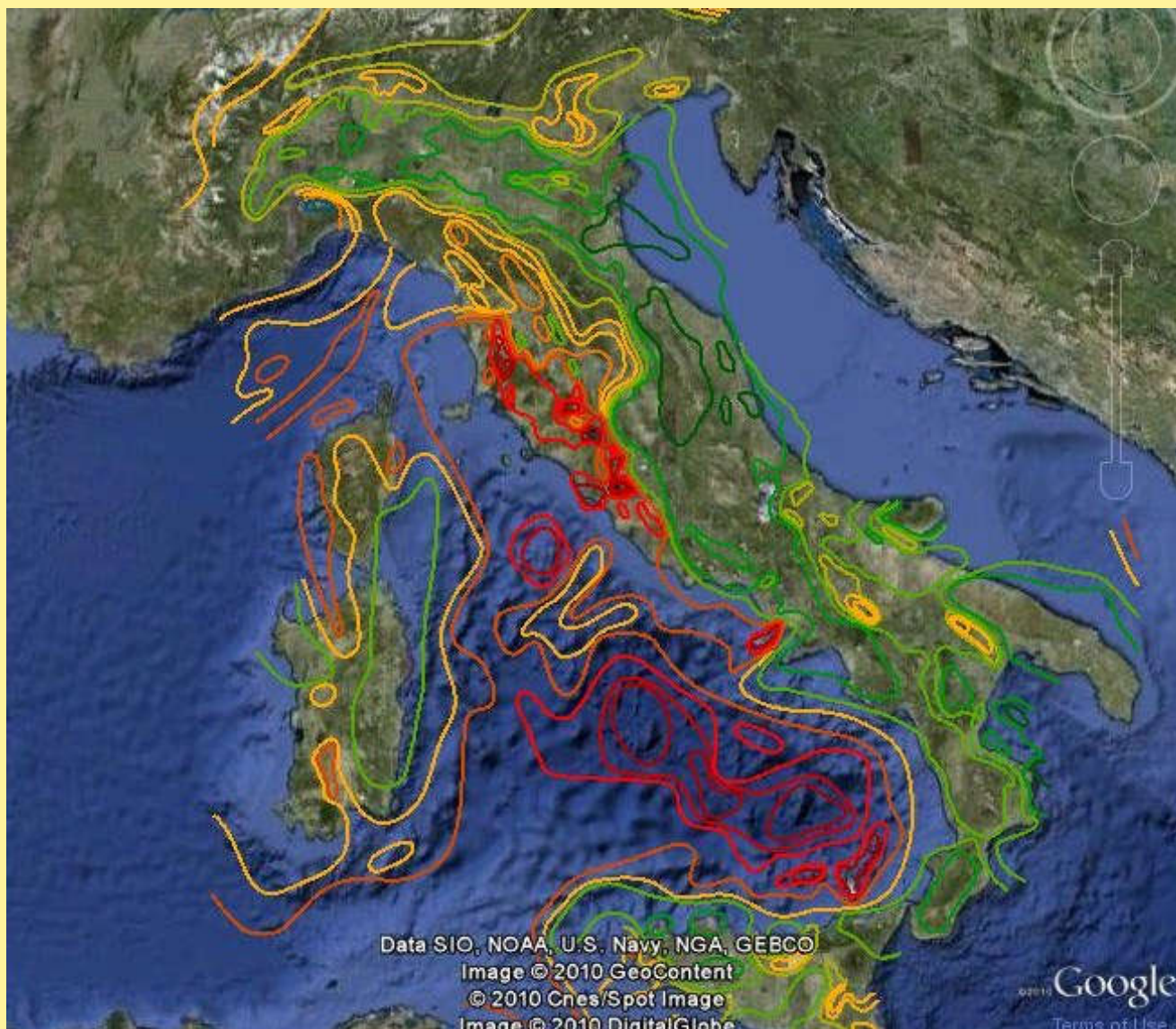
Tali direttive dovranno essere in armonia con una adeguato **“Piano Energetico Regionale”** che tenga conto delle specificità ambientali. Con particolare attenzione ai materiali ed alle energie rinnovabili.

Es. risorsa energetica costituita dalla **geotermia**, sinora ignorata, di cui la Sardegna ha discrete disponibilità.

INNOVAZIONE ED EDILIZIA SOSTENIBILE
"Ruolo e Sensibilizzazione delle Parti Attrici"



INNOVAZIONE ED EDILIZIA SOSTENIBILE
“Ruolo e Sensibilizzazione delle Parti Attrici”





Il supporto scientifico e tecnico per le scelte politiche sarebbe garantito dall'**Università** e dalle categorie professionali coinvolte nell'attuazione del Distretto.

Alle **Province** spetta il compito operativo della divulgazione e promozione nel proprio territorio delle Linee di indirizzo emanate dalla Regione. L'aspetto della promozione dovrebbe concretizzarsi con compiti di formazione professionale a più livelli al fine di facilitare la fase di transizione dall'edificare consueto a quello bio-sostenibile.

Ai **Comuni**, centri di attuazione, spetta il compito di predisporre nuovi regolamenti edilizi che introducono nelle pratiche costruttive livelli di attenzione nella predisposizione degli interventi urbanistici ed edilizi e nelle successive scelte progettuali, quali: forma, esposizione, disposizione, materiali, impianti, rapporto con il territorio, etc.

Il **regolamento edilizio** è lo strumento che regolamenta le modalità costruttive finalizzate al rispetto delle norme tecniche e di abitabilità degli immobili.

Pertanto in tale ambito è possibile introdurre requisiti finalizzati:

- ➡ al miglioramento delle qualità ambientali,
- ➡ alla riduzione dei consumi energetici,
- ➡ all'uso dei materiali compatibili ,
- ➡ all'impiego di energie rinnovabili nel rispetto dell'ambiente.

Il controllo di tipo informatizzato, dovrebbe consistere nell'acquisizione di tutti i dati riguardanti la pratica edificatoria nel proprio territorio a partire dal progetto al collaudo dell'opera.

L'acquisizione, lo scambio, l'elaborazione e la diffusione dei dati raccolti possono consentire il continuo aggiornamento delle Linee Guida oltre alla diffusione del **best practies** della bio-sostenibilità.

L'ipotesi prospettata rappresenta uno strumento capace di coinvolgere in un tavolo di confronto l'attività decisionale di indirizzo della politica, l'Università per la ricerca, innovazione e formazione, le imprese per l'attuazione, i produttori di materiali, le associazioni di categoria, gli ordini professionali, gli istituti di credito, le scuole di formazione professionale, il cittadino.

Mai come in questo momento si sente la necessità di creare concrete sinergie fra i soggetti richiamati al fine di favorire, rilanciando, il mercato delle costruzioni eco-sostenibili nel territorio della Sardegna.

L'Università di Cagliari da anni sta dedicando notevoli risorse a questi temi e si pone come riferimento certo nell'attuazione di questa iniziativa.

INNOVAZIONE ED EDILIZIA SOSTENIBILE
“Ruolo e Sensibilizzazione delle Parti Attrici”

GRAZIE PER L'ATTENZIONE